

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 102/2013: Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici. Emendamenti C. 1544-A Governo. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 31

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 31

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto. COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio. COM (2013) 173 final. (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale*) 31

ALLEGATO 1 (*Documento finale approvato*) 36

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012. (Doc. CLXIV, n. 9) (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione*) 32

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata*) 39

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012. C. 1309 Governo. (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 33

SEDE REFERENTE:

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1542 Governo. (*Seguito dell'esame e rinvio*) 33

COMITATO DEI NOVE:

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore. Emendamenti C. 1154-15-186-199-255-664-681-733-961-1161-1325-A 33

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 102/2013: Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici. Emendamenti C. 1544-A Governo. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	34
Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante. Emendamenti C. 925-A ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	34
Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Emendamenti C. 750-A Dell'Orco e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	34

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 102/2013: Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici. Emendamenti C. 1544-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti 2.100, 6.100, 8.100, 12.100, 13.100, 15.100, 15.101, 15.103 delle Commissioni e l'emendamento 14.200 del Governo al disegno di legge C. 1544-A non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 9.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 15 ottobre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 13.50.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto.
COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio.
COM (2013) 173 final.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nel ricordare di aver presentato una proposta di documento finale nella precedente seduta, presenta una nuova versione della sua proposta (*vedi allegato 1*), la quale differisce dalla precedente esclusivamente per alcune integrazioni o correzioni di carattere formale, a cominciare dal riferimento, nelle premesse, alla prescrizione, da parte della Commissione, del parere della Commissione Politiche dell'Unione europea sugli atti in titolo.

Nazzareno PILOZZI (SEL) chiede se sia possibile rinviare la votazione della proposta di documento finale in modo da consentire a tutti di prendere esatta conoscenza dei suoi contenuti. Fa presente, infatti, che la Commissione è stata impegnata nei giorni scorsi su diversi provvedimenti e che è difficile, soprattutto per i gruppi più piccoli, seguire tutti i provvedimenti con la necessaria attenzione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ritiene di non potere accedere alla richiesta di rinvio, in quanto la proposta di documento finale è già stata portata a conoscenza dei commissari e la Commissione ha d'altra parte l'esigenza di concludere l'esame degli atti in titolo, che si protrae ormai da diversi mesi.

Nazzareno PILOZZI (SEL) preannuncia che in questo caso il suo gruppo voterà contro la proposta del presidente, in quanto, ad una prima lettura della stessa, ritiene di non poterne condividere il contenuto.

La Commissione approva la proposta di documento finale formulata dal presidente (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Walter Ferrazza.

La seduta comincia alle 14.

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012.

(Doc. CLXIV, n. 9).

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione — Approvazione di una relazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Annagrazia CALABRIA (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole con osservazioni sull'atto in esame (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Walter FERRAZZA si rimette alla Commissione sulla proposta della relatrice.

La Commissione approva la relazione proposta dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 14.05.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012.

C. 1309 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento è stato avviato dal Comitato permanente per i pareri costituito in seno alla Commissione e che nella seduta del 9 ottobre, il gruppo Movimento 5 Stelle, ha chiesto la rimessione del provvedimento medesimo alla Commissione in sede plenaria.

Ricorda altresì che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha chiesto la presenza del ministro degli esteri per un chiarimento sui contenuti della ratifica in esame. Prende atto che non è presente un rappresentante del Governo e che non vi sono richieste di intervento. Quindi, considerato che il provvedimento non è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito del suo esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Walter Ferrazza.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.

C. 1542 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 15 ottobre 2013.

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore.

Emendamenti C. 1154-15-186-199-255-664-681-733-961-1161-1325-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.15 alle 14.35.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 15 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 15.20.

DL 102/2013: Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici. Emendamenti C. 1544-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che le proposte emendative 11.0200 del Governo, Fedriga e altri 0.11.0200.1, 0.11.0200.2 0.11.0200.3, 0.11.0200.4, 0.11.0200.5, 0.11.0200.6 e 0.11.0200.7, nonché 14.300 e 0.14.200.1 delle Commissioni non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante.

Emendamenti C. 925-A ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 al testo del progetto di legge C. 925-A non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Emendamenti C. 750-A Dell'Orco e abb.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO (SCpI), *relatore*, illustra il contenuto degli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 evidenziando come, alcuni di essi, sono volti a prevedere che, nell'ambito del piano per la regolazione degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali le regioni tengano conto, in particolare, della chiusura domenicale e festiva. Su tali proposte emendative ritiene che non vi siano rilevanti profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Richiama, sulla materia del provvedimento in titolo, la più recente giurisprudenza della Corte Costituzionale e, in particolare, la sentenza 299 del 2012 e le successive sentenze nn. 27 e 38 del 2013, in cui la Corte qualifica le norme sugli orari degli esercizi commerciali come norme di « tutela della concorrenza », in quanto tale rientranti nella competenza legislativa esclusiva dello Stato, e quindi abilitate a disporre costituendo un limite alla disciplina regionale.

Si sofferma quindi sulle previsioni delle proposte emendative Lacquaniti 1.10 e 1.010, che attribuiscono al sindaco il compito di coordinare e riorganizzare, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio. Al contempo, sentiti i soggetti competenti, al sindaco viene attribuita la funzione di coordinamento e riorganizzazione degli orari di apertura dei pubblici esercizi e delle attività commerciali ed artigianali in determinate condizioni.

Rileva che con tali proposte emendative si attribuiscono dunque al sindaco poteri generalizzati la cui ampiezza e portata sembrerebbe in contrasto con le attribuzioni legislative proprie dello Stato e delle regioni in base all'articolo 117 della Costituzione. Ritiene dunque che tali propo-

ste emendative potrebbero presentare profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione, su cui il Comitato è chiamato ad esprimersi.

Matteo BRAGANTINI (LNA) rileva l'esigenza di svolgere ulteriori approfondimenti rispetto ai profili critici, testè evidenziati dal relatore, in merito alle proposte emendative Lacquaniti 1.10 e 1.010, tenendo conto anche di ulteriori aspetti che riguardano tali proposte e che richiedono un'attenta valutazione da parte del Comitato. Non vi sono infatti, a suo avviso, profili critici tali da portare ad approvare un parere contrario.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, alla luce della richiesta testè formulata e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto. COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l’Agenzia dell’Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio. COM (2013) 173 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminate, ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto COM (2013) 172 final, e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l’Agenzia dell’Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio COM (2013) 173 final. la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull’aggiudicazione dei contratti di concessione COM(2011)897 definitivo;

visto il parere della XIV Commissione (Politiche dell’Unione europea) della Camera dei deputati sui predetti atti;

premesso che:

il complesso delle disposizioni recate dal pacchetto in esame assume particolare rilievo ai fini del potenziamento dell’azione di prevenzione e contrasto delle

diverse forme di criminalità organizzata transnazionale e del terrorismo, in particolare attraverso il rafforzamento del ruolo di Europol che già attualmente svolge un lavoro prezioso di segnalazione e di scambio di informazioni, in coordinamento con le autorità competenti dei Paesi membri e di altre agenzie specializzate dell’Unione europea;

gli obiettivi che si intendono perseguire appaiono condivisibili e l’insieme delle modifiche e delle integrazioni alla disciplina vigente meritano ampio apprezzamento. Ciononostante, alcune disposizioni non sembrano corrispondere pienamente alle finalità dichiarate. In particolare, presentano taluni profili di criticità:

l’assenza di disposizioni puntuali per l’attuazione del principio, previsto dall’articolo 88 del Trattato di Lisbona, del coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nel controllo sull’attività di Europol;

il rischio che il rafforzamento degli obblighi di informazione a carico delle autorità nazionali, nei termini indicati, comporti maggiori oneri amministrativi cui le strutture esistenti potrebbero non essere in grado di far fronte, anche considerata la possibilità che ne possa risul-

tare pregiudicata la funzione centrale che al riguardo attualmente svolgono le unità nazionali (UNE);

la nuova disciplina sulla formazione dei funzionari, e in particolare la previsione della soppressione di CEPOL, l'Accademia europea di polizia, posto che quest'ultimo sino ad ora ha svolto egregiamente le competenze ad esso affidate;

talune delle disposizioni sull'assetto organizzativo e di struttura di governo di Europol che sembrano prefigurare una moltiplicazione di organismi che non appare coerente con l'obiettivo dichiarato di promuovere una razionalizzazione in materia;

alcune delle disposizioni in materia di trattamento delle informazioni e di garanzie sui dati personali;

considerato che sul pacchetto si sono pronunciati criticamente diversi Parlamenti di vari Stati membri e che, in particolare, in alcuni casi, gli orientamenti negativi si sono tradotti nell'adozione di pareri motivati con riguardo ai profili di sussidiarietà;

rilevata altresì l'esigenza che il presente documento finale, unitamente al testo del parere espresso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, sia trasmesso alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico informale nonché al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea,

esprime

UNA VALUTAZIONE POSITIVA

con la seguente condizione:

si provveda ad integrare il testo che appare del tutto lacunoso per quanto concerne gli strumenti e le procedure attraverso i quali si tradurrebbe concre-

tamente la previsione del coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nel controllo delle attività di Europol. Al riguardo, si raccomanda anche un accurato approfondimento sulla portata dell'articolo 54 della proposta di regolamento, secondo il quale il Parlamento europeo e i suoi rappresentanti, sia pure su richiesta, potrebbero accedere ad informazioni classificate e ad informazioni sensibili trattate da Europol;

e le seguenti osservazioni:

a) si verifichi se le disposizioni che prevedono la soppressione di CEPOL e l'attribuzione delle relative competenze ad Europol rispondano effettivamente ad esigenze di maggiore efficienza, e se i risparmi preventivati siano realmente conseguibili ovvero se non si possa prefigurare il rischio di un indebolimento delle attività di formazione a largo spettro che attualmente CEPOL svolge con piena soddisfazione delle amministrazioni che se ne avvalgono;

b) quanto all'assetto organizzativo di Europol e alla sua struttura di governo, si consideri con attenzione in che misura le funzioni del comitato esecutivo, la cui istituzione è facoltativa, possano sovrapporsi con quelle del direttore esecutivo;

c) si valuti inoltre, sempre con riferimento all'assetto organizzativo di Europol:

1) se la facoltà, attribuita al consiglio di amministrazione, di creare organi consultivi (per ipotesi, senza alcuna limitazione) non possa determinare una ipertrofia dell'assetto organizzativo e un aumento dei costi sul piano gestionale;

2) se l'incremento da 1 a 2 dei membri attribuiti alla Commissione europea nell'ambito del consiglio di amministrazione non sia suscettibile di alterare gli

equilibri esistenti rispetto ai rappresentanti di ciascuno Stato membro;

3) quali potrebbero essere le ricadute della previsione, sia pure con le cautele previste, del voto a maggioranza dei componenti, anziché a maggioranza di due terzi, come attualmente previsto;

d) circa le disposizioni recate dal capo V in materia di trattamento delle informazioni, si approfondiscano le possibili ricadute della previsione per cui talune informazioni possono essere condivise da Europol con non meglio precisate «parti private» individuate tra i possibili partner dell'Agenzia.

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 9).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminata la Relazione sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal ministero dell'interno, corredata dal Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 9),

segnalata preliminarmente l'importanza, per assicurare una maggiore chiarezza e leggibilità, di definire un sistema che individui gli obiettivi dell'azione amministrativa e gli indicatori per misurare concretamente il grado di raggiungimento di questi obiettivi, i cosiddetti indicatori di *performance*,

preso atto di quanto contenuto nella Relazione in ordine alle priorità per il triennio 2012-2014, agli obiettivi strategici, ivi contenuti, ed alle conseguenti attività svolte dal Ministero nel corso dell'anno con i relativi risultati,

preso altresì atto di quanto contenuto nelle tabelle che illustrano le risorse stanziare per ciascun obiettivo strategico, distinte per missioni e programmi, che pe-

raltro sarebbe opportuno, per il futuro, collegare all'azione amministrativa posta in essere,

rilevato, per quanto riguarda gli indicatori delle risorse e dei risultati divisi per priorità politiche, come essi siano essenziali per misurare i risultati dell'azione amministrativa e costituiscano il punto fondamentale per la valutazione dell'efficacia ed efficienza di tale azione,

tenuto conto che la maggior parte degli indicatori utilizzati nella Relazione sono « Indicatori di realizzazione fisica » che indicano la « misurazione in termini percentuali del grado di avanzamento triennale del piano di azione »,

evidenziato come risulterebbe utile, per i prossimi anni, una più diffusa illustrazione dei contenuti dei piani di azione sottostanti agli indicatori ed un utilizzo di indicatori di realizzazione fisica o di risultato (*output*) più puntuali, al fine di consentire al Parlamento una più agevole e specifica verifica dei risultati conseguiti,

rilevato altresì, più in generale, come potrebbe essere di particolare ausilio per il Parlamento disporre di un raffronto comparativo con gli anni precedenti, anche con riguardo agli indicatori,

preso altresì atto del Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle pro-

cedure di spesa, previsto dall'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge n. 185 del 2008, e trasmesso insieme alla Relazione sullo stato della spesa,

tenuto conto che il Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria degli ultimi anni e che secondo il rapporto, l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali, legati soprattutto alle nuove situazioni « emergenziali », non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti di risorse, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa, con particolare riguardo ai centri di responsabilità che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza degli stranieri,

segnalato come l'esame svolto con riguardo ai documenti in titolo costituisce un primo passo, che la I Commissione si riserva di sviluppare più diffusamente nel prosieguo, al fine di disporre di un quadro

di riferimento complessivo che consenta di pervenire all'individuazione delle priorità di politica economica e degli obiettivi di risparmio nell'ambito dei settori di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) si segnala come sarebbe di particolare utilità, per i prossimi anni, un più chiaro collegamento tra le risorse stanziare ed i risultati dell'azione amministrativa, una più diffusa illustrazione dei contenuti dei piani di azione sottostanti agli indicatori ed un utilizzo di indicatori di realizzazione fisica o di risultato (*output*) più puntuali, così da consentire al Parlamento una più agevole e specifica verifica dei risultati conseguiti;

b) sarebbe altresì di particolare ausilio per il Parlamento disporre di un raffronto comparativo con gli anni precedenti, anche con riguardo agli indicatori, così da avere un quadro cognitivo più chiaro anche rispetto all'evoluzione della spesa in rapporto agli obiettivi ed agli indicatori.